

■ PARMA

Chirurgia Accordo con tre ospedali privati per snellire le liste d'attesa del Maggiore

Città di Parma, Piccole Figlie e Val Parma garantiranno in convenzione interventi a bassa complessità. Previste 242 prestazioni per il 2019. Fabi e Saccenti: «Una sinergia che valorizza le strutture accreditate»

■ «Dirottare» gli interventi chirurgici programmati di media e bassa complessità verso le strutture private accreditate, snellendo le liste di attesa e valorizzando il patrimonio di professionalità dell'ospedalità privata.

È questo il senso dell'accordo triennale 2019-2021 siglato fra Ausl e Azienda ospedaliero-universitaria con gli ospedali privati accreditati del territorio che si occupano di chirurgia: Città di Parma, Piccole Figlie e Clinica Val Parma.

Ernia inguinale, trattamento delle emorroidi (entrambi sia in ricovero ordinario che in day hospital), asportazione di cistifellia in laparoscopia, ernia ombelicale, legatura e stripping di vene delle gambe: questi gli interventi, a bassa complessità ma ad altissima richiesta, che saranno erogati nelle strutture private. Già dal primo luglio, e fino a fine anno, questi centri garantiranno circa 150 l'anno scorso).

Di intesa fra Ausl e ospedale Maggiore è stata inoltre au-

mentata l'offerta di interventi chirurgici da parte dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro con ulteriori 50 interventi di colecistectomia laparoscopica e riparazione di ernia inguinale nel 2019, che diventeranno 100 nel 2020. È stata anche avviata una collaborazione tra gli ospedali di Vaio e Borgotaro con l'ospedale Maggiore per l'area ortopedica. Inoltre un protocollo d'intesa, ha ricordato il direttore dell'ospedale Maggiore, Massimo Fabi, è già stato siglato tra Azienda ospedaliero-universitaria e clinica Città di Parma per interventi di traumatologia a bassa complessità. L'accordo prevede, dice Camilla Salvi, capogruppo della consulta sanità privata dell'Unione Parmense degli industriali e consigliere delegato della Città di Parma, che l'intervento (previsti 150 nel 2019 per fratture di piccoli segmenti, tendine d'Achille e fratture malleolari semplici) venga erogato dalla clinica entro dieci giorni dalla presa in carico del paziente.



SINERGIE Foto di gruppo per i rappresentanti di Ausl e Maggiore e i tre centri privati.

Grazie all'intesa con i tre centri, gli operatori dell'ospedale Maggiore contatteranno le persone nelle proprie liste di attesa proponendo il ricovero in uno dei centri privati o all'ospedale Santa Maria. «La differenza, rispetto a quanto avveniva anche prima, è che il privato, per questi interventi minori, sarà la proposta iniziale. Un passo importante per sancire la sinergia e la

qualità delle prestazioni» dice Michele Rusca, direttore del Dipartimento chirurgico generale e specialistico dell'ospedale Maggiore. Fermo restando, chiarisce Fabi, che «le liste di attesa ospedaliere già ora sono entro gli standard». Soddisfatto Cesare Salvi, presidente dell'Associazione italiana ospedalità privata provinciale: «Con questo accordo si esce dalla collaborazione

nell'ottica dell'emergenzialità per stilare una programmazione triennale».

«L'accordo è il frutto di una collaborazione, peraltro non nuova, e di scelte di programmazione mirate a garantire ai cittadini un appropriato, equo e tempestivo accesso alle prestazioni sanitarie ambulatoriali e ospedaliere», dice Elena Saccenti, direttrice dell'Ausl. Roberto Cupellaro,

ad di Piccole Figlie Hospital, si dice «onorato di partecipare a questo importante accordo, per il quale ribadisco il massimo impegno a garantire prestazioni sanitarie eccellenti, grazie anche alla crescita dell'attività chirurgica di Piccole Figlie Hospital, accompagnata da significativi investimenti tecnologici».

«L'intesa testimonia una sinergia pubblico-privato in continuo miglioramento, iniziata nell'ambito dell'assistenza specialistica e sempre nell'ottica del rispetto dei tempi di attesa», dice Mario Cotti, direttore di Val Parma Hospital. Esprime apprezzamento anche Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, «nella convinzione che il sistema pubblico-privato offra un'assistenza sanitaria adeguata alle necessità dei cittadini e di buona qualità. Il percorso per abbattere le attese di accesso ai servizi è stato costruito con impegno, intelligenza e lungimiranza».

m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA